

Trasferimento del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza

A cura di:

Dott.ssa Anna Maria Ferrari Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza

Il trasferimento di una struttura come il Pronto Soccorso e la Medicina d'Urgenza rappresenta sicuramente un'ottima occasione di rimodulazione delle proprie attività e rivisitazione di tutta la dotazione tecnologica medicale.

Gli spazi che andremo ad occupare sono praticamente triplicati rispetto all'esistente, ciò permetterà un evidente salto di qualità nell'assistenza dei pazienti per la disponibilità di numerosi ed adeguati spazi di visita e di osservazione. Attualmente soffriamo molto gli spazi ristretti e la collocazione degli ambulatori in una zona di passaggio, il numero dei pazienti visitati ogni giorno è tale da obbligarci a farli sostare, in attesa di definizione diagnostico-terapeutica o ricovero, nei corridoi.

Ci capita con una certa frequenza di dovere affrontare più urgenze contemporaneamente e nella nuova struttura potremo farlo senza dovere utilizzare in modo estemporaneo spazi non dedicati, avremo infatti a disposizione quattro postazioni d'emergenza, completamente attrezzate ed utilizzabili anche contemporaneamente. Inoltre gli altri ambulatori di visita godono di spazi d'appoggio all'attività tali da permettere un'osservazione temporanea dei pazienti in ambienti confortevoli ed attrezzati.

L'obiettivo prioritario che ci siamo posti nel programmare il nostro trasferimento è di essere perfettamente a regime fin dal primo istante di apertura del nuovo Pronto Soccorso, mantenendo fino all'ultimo la stessa offerta di assistenza nella vecchia struttura.

Questo significa avere tutte le aree perfettamente attrezzate, tutti gli operatori a conoscenza del funzionamento delle nuove apparecchiature, della collocazione di tutti i materiali, dei percorsi da seguire nell'iter diagnostico-terapeutico del paziente. Gli operatori stanno lavorando per raggiungere questo



risultato da anni, ossia fin dalla fase della progettazione della struttura e dall'inizio della costruzione vera e propria e se pensiamo alle dimensioni del nuovo PS ed alla complessità dell'attività che viene svolta in emergenza-urgenza, se ne può capire la portata.

Le tappe che hanno portato all'attuale situazione si possono così suddividere:

- Distribuzione degli spazi con individuazione delle aree di attesa, ambulatoriali, di servizio
- Studio dei volumi e tipologia delle varie attività con determinazione del fabbisogno di attrezzature ed arredi
- Studio dei percorsi sia interni che esterni
- Fabbisogno di impiantistica e predisposizione delle prese (ossigeno, aria compressa, vuoto, sistema elettrico, informatico etc..) nella giusta quantità e collocazione
- Scelta delle attrezzature e degli arredi (solo pochi elementi saranno riutilizzati)

Il risultato raggiunto è stato frutto di un continuo confronto tra noi futuri utilizzatori del servizio ed i responsabili dei servizi tecnico-amborghieri

Ed ora, a struttura praticamente

completata, si apre la fase più delicata: i gruppi di lavoro medico-infermieristico che da mesi si incontrano, analizzano criticità e soluzioni, porteranno tutta l'equipe all'addestramento idoneo ad affrontare il nuovo assetto logistico-organizzativo.

Il gruppo di lavoro percorsi: sta analizzando le problematiche legate ai nuovi percorsi di diagnostica, di consulenza, di ricovero. Ha già elaborato nuove procedure ed originali schede informative in sei lingue da consegnare ai pazienti che debbono recarsi a consulenza.

Il gruppo di lavoro simulazioni: sta predisponendo simulazioni di situazione critiche, che ci permetteranno di fare esercitazioni pratiche, coinvolgendo tutta l'equipe, pochi giorni prima dell'apertura del nuovo PS. Queste esercitazioni sono finalizzate ad affinare la conoscenza dei mezzi e degli ambienti a disposizione e ad individuare eventuali carenze

Il gruppo di lavoro attrezzature: sta studiando le nuove attrezzature (monitoraggio, ventilazione, etc) e trasmettendo a tutta l'equipe il miglior utilizzo delle stesse

Il gruppo di lavoro arredi: si è occupato di tutto l'arredo dalla fase di definizione dei layout di ogni am-

biente, alla scelta, all'attuale controllo nella fase di montaggio.

Anche in periodo di ferie quindi la nostra Unità Operativa vede un fermento di attività finalizzata al trasferimento, che impegna tutti gli operatori.

Naturalmente tutta questa attività è supplementare rispetto a quella di assistenza, ed è tutta svolta oltre l'orario di servizio. E' stato inoltre modificato tutto il piano ferie, con una contrazione dei giorni di ferie ed una sospensione delle stesse dal 10 Settembre.

Il giorno dell'inaugurazione il nuovo Pronto Soccorso aprirà le sue porte d'ingresso e da quel momento i percorsi esterni al PS indirizzeranno i mezzi di soccorso in quella direzione. Il vecchio Pronto Soccorso rimarrà attivo con un'equipe medico-infermieristica nella stessa giornata di apertura, per permettere la conclusione del percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti accettati nella notte e per quei pazienti che, per i più svariati motivi, si recheranno per errore nella vecchia struttura. Dalla serata il vecchio PS sarà chiuso definitivamente.

Il trasferimento della Medicina d'Urgenza si prevede meno complesso, anche se ha seguito gli stessi passi organizzativi del PS: si è programmato il blocco dei ricoveri nei due giorni precedenti il trasferimento e nel giorno di trasferimento del Pronto Soccorso, per la necessità di concentrare le risorse di personale sul funzionamento dei due PS. Dal giorno successivo al trasferimento del Pronto Soccorso ci attendiamo una ripresa regolare dell'attività delle due Unità operative.

Colgo l'occasione per complimentarmi ufficialmente con il personale che da mesi dedica tanta parte del proprio tempo libero all'organizzazione di questo trasferimento.

